Negato

Ricorso al Consiglio di Stato

Frampa dott. Bruno

contro

Ospedale di Saronno

fissata 5ª Sezione

27 ottobre 1939 ore 15

Avv. Emilio Caldara - Milano

Cartolibreria "ROMA" di M. Olivotto - Via L. Caro, 42 - Roma - Tel. 35-857.

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50-653

Raccomandata

2 giugno 1938

Ruggini ex Pertica
₹25 -

Grampa – Ospedale Saronno.

A S.E.l'on.avv.IVANOE BONOMI

ROMA

piazza della Libertà,4

Caro Bonomi,

in plico a parte ti mando il ricorso del dott.Bruno Grampa al Consiglio di Stato in appello da una Decisione della Giunta Prov.Amm.di Varese. Unisco la Decisione impugnata e il fascicolo,con preghiera di depositare tutto al più presto. Accludo pure un assegno circolare di L.250 a titolo di fondo per te.

Con i più cordiali saluti.

P.S.Unisco pure copia semplice del ricorso e della Decisione impugnata,per te. Nell'occasione ti prego anche di provvedere al ritiro e invio del fascicolo LANZUOLO, che il 13 aprile u.s.

./.

Roma, 6 giugno 99

Caro Caldara,

Oggi, 6 giugno, ho depositato al Consiglio di Stato il ricorso del dott. Gramma contro Altieri - a richiesta del Presidente - la copia su carta libera del ricorso e del provvedimento impugnato.

La causa sarà portata davanti la 5ª Sezione, quando tu farai la domanda prescritta per la discussione.

Ho ritirato le poche carte ritrovate nel fascicolo Lanzuolo - Ministero dell'Interno. Tutto il ricorso, che deve restare al Consiglio di Stato, non restano che i documenti che ti mando.

Ciao. Cordiali saluti.

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

Milano (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50-653

6 Maggio 1939

Grappa - Ospedale di Saronno.

A S.E. l'on.avv.Ivanoe Bonomi

Roma

piazza della Libertà,4

Caro Bonomi,

temo che in questi giorni abbia a scadere l'anno di perenzione per il ricorso Grappa avanti il Consiglio di Stato. Perciò ti prego di provvedere tempestivamente alla domanda per fissazione d'udienza e poi riferirmene.

Con i più cordiali saluti.



Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50.653

12 maggio 1939

GRAMPA = OSPEDALE DI SARONNO.

A S.E.l'on.avv. IVANOE BONOMI

R O M A

piazza della Libertà,4

Caro Bonomi,

nel ricorso Grampa al Consi=glio di Stato tu sei indicato come patrocinatore. Perciò,puoi tu senz'altro presentare la domanda per la fissazione d'udienza.

Con i più cordiali saluti.

ASSR

ASSR

Roma, 28 maggio 1939

Ecc. Presidente del
Consiglio di Stato

Il sottoscritto avv. Giovanni Sorrenti, patrono, con l'avv. Caldera del dott. Gramola a lui sostituito, per il ricorso dello stesso contro l'Ospedale di Saronno, depositato il 6 giugno dell'anno scorso, venga discusso.

Con ossequi

dott.

Avv. EMILIO CALDARA
Avv. MARIA CALDARA
PROCURATORI
MILANO (114) Telef. 50.653
Via Priv. Siracusa N. 3

Eccell.me Sezioni giurisdizionali del

CONSIGLIO DI STATO

ROMA

RICORSO

di GRAMPA dott.BRUNO, dirigente ostetrico-ginecologo del Padiglione Maternità dell'Ospedale di Saronno, elettivamente domiciliato in Roma - piazza della Libertà N.4 - presso S.E.l'on.avv.Ivanoe Bonomi dal quale sarà rappresentato e difeso insieme all'avv.Emilio Caldara di Milano

avverso

l'OSPEDALE DI CIRCOLO di SARONNO in persona del Commissario Prefettizio dott.cav.AUGUSTO GUGLIELMO.

in punto :

annullamento della Decisione II marzo-6 aprile 1938-XVI-(notificata il 15 aprile stesso) dell'On.Giunta Provinciale Amministrativa di Varese, che respinge il ricorso del dott.Grampa contro l'Ordine di servizio 26 novembre 1937-XVI-del Commissario Prefettizio dell'Ospedale di Saronno.

---

NOTIZIE DI FATTO

In forza di una convenzione 14 maggio 1929-IX-l'Ospedale di Saronno gestisce per delega dell'Ospedale Maggiore di Milano un "Padiglione della Maternità" costrui-

to [illegible] e costituito come una filiale dello stesso Ospedale Maggiore e destinato "alla maternità e alle malattie ginecologiche,con relativo comparto chirurgico".

L'Ospedale di Saronno nel settembre I933 bandiva un concorso al posto di assistente ostetrico,venendo così a sopprimere la direzione autonoma del Padiglione per affidarla al chirurgo primario avente la direzione dell'Ospedale. Il dott.Grampa,che si trovava in servizio provvisorio nel Padiglione con affidamento di una sistemazione,ricorreva contro il bando di concorso,appoggiato dalla Società Lombarda di Ostetricia e Ginecologia e dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.Bisogna notare che la R.Prefettura di Varese,con lettera I4 aprile I932, aveva raccomandato all'Ospedale di Saronno di affidare la direzione del Padiglione ad uno specialista in ostetricia e ginecologia. Andato deserto il concorso indetto e in seguito ad ulteriori sollecitatorie della R.Prefettura, l'Ospedale di Saronno il IO ottobre I934-XII-bandiva un nuovo concorso al posto di "Medico ostetrico-ginecologo Dirigente il Padiglione della Maternità". C'era anche nel nuovo bando l'apparenza di una menomazione dell'autonomia del Padiglione in quanto il suo Dirigente avrebbe avuto l'obbligo "di aiutare il Chirurgo Primario nella Chirurgia operativa e nella ginecologia" ; ma per una ben nota norma di interpretazione e per evidenti ragioni di praticità e di buon senso si doveva credere che si trattasse di una sfumatura facilmente rimediabile.

Tuttavia il dott.Bruno Grampa,che,avendo concorso, veniva nominato il 27 maggio I935 a partire dal I° giu-

gno successivo "Medico ostetrico-ginecologo dirigente il Padiglione di Maternità",con sua lettera I4 giugno I935 -XIV-precisava la sua posizione secondo il Regolamento organico senza che gli si muovessero obbiezioni in contrario.In seguito,peraltro,il dott.Grampa dovette rilevare che - specie ad opera del Direttore dell'Ospedale in quanto Chirurgo Primario - si faceva continua opera di corrosione a danno della sua posizione d'organico e dell'autonomia del Padiglione. Egli richiamò su questo l'attenzione degli amministratori che - pare - anche per autorevoli consigli legali stavano provvedendo.

Ma il 26 novembre I937-XVI- inopinatamente il Commissario Prefettizio mandato a reggere l'Ospedale chiedeva al dott.Grampa "per visione ed ottemperanza" la firma di due Ordini di servizio,di cui uno non gli attribuiva più nemmeno la qualifica di ginecologo e lo faceva diventare poco più che un aiuto del Chirurgo Primario dell'Ospedale,non in quanto Direttore,riducendo l'autonomia del Padiglione che egli dirige,ad una "ostetricia corrente" di cui non si conosce bene la portata e il significato.

Avendo il dott.Grampa,invece di firmare senz'altro, chiesto delle spiegazioni,venne sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare. Perciò egli ricorreva alla Giunta Prov.Amm.di Varese in sede giurisdizionale per sentir annullare l'Ordine di servizio 26 novembre I937 -XVI- nella parte che offendeva e sminuiva la sua posizione d'organico. Intanto gli venivano inflitti due mesi di sospensione,dopo di che - avendo chiesto che in pendenza del giudizio gli venissero dati ordini scritti -

venne provocato dal Direttore ad un dibattito per il quale venne nuovamente sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare.

In quest'aria di innegabile persecuzione veniva discusso il ricorso del dott.Grampa,e la Giunta Prov.Amm. di Varese pronunciò la Decisione 6 aprile 1938-XVI- di cui in epigrafe. Contro di essa si grava il dott.Grampa per i seguenti

MOTIVI DI DIRITTO

Crediamo opportuno distinguere e raccogliere in due ordini di motivi le censure che riguardano la Decisione impugnata nella sua motivazione e quelle che toccano alla sostanza del giudicato.

I.- Eccesso di potere per travisamento del fatto e difetto e contraddizione di motivi con violazione delle norme processuali e logiche imperanti in materia.-

Non rileviamo la forma volutamente aspra e con intonazione quasi di scherno che affiora in ogni parte della Decisione. Essa non fa torto al dott.Grampa,che solo per sentimento di dignità e dovere di solidarietà professionale ha sostenuto spese e sacrifici,sicuro che non a lui gioverebbe una eventuale vittoria.

Invece richiamiamo l'attenzione dell'Eccell.Collegio sopra un facile raffronto tra gli atti della causa e le motivazioni della Giunta. Questa si meraviglia che si

impugnino ordini di servizio "così naturali e così consoni altri altri atti". E la meraviglia,la sorpresa,la stranezza si basa soltanto su ciò che la Giunta trascura semplicemente tutti gli atti e i fatti che contrastano alla tesi dell'Ospedale e sono versati in causa.Non una parola,ad esempio,della soppressione perfino della qualifica di ginecologo,della trasformazione del Padiglione autonomo in un semplice reparto dell'Ospedale,ecc. E la Decisione nemmeno accenna al "comparto chirurgico" che per la Convenzione con l'Ospedale Maggiore di Milano e per il bando di concorso è annesso al Padiglione autonomo della Maternità,ciò che era necessario e doveroso di fronte alla inesatta affermazione avversaria che il Padiglione non sia attrezzato per le operazioni chirurgiche di ginecologia.

Senza aggiungere altro per ora anche per non entrare nel campo delle censure che riguardano il contenutoogget=tivo della Decisione,risulta evidente che la Giunta Prov. Amm.,invece di seguire l'indiscutibile comandamento di tutto considerare per giungere ad un giudizio d'insieme, ha trascelto quei pochi elementi che potevano condurre alla soluzione suggerita dall'ambiente o,almeno,determinata da una impressione soggettiva.

E' il caso classico dell'eccesso di potere per travisamento dei fatti causato da difetto di metodo.

o
o o

II.- Eccesso di potere per la forma e il contenuto dell'atto con cui si è menomata la posizione giuridica e professionale del dott.Bruno Grampa, con violazione del Bando di concorso,del Regolamento organico,della Convenzione I4 maggio I929 tra l'Ospedale Maggiore di Milano e l'Ospedale di Saronno,dell'art.I98 del Regolamento per l'esecuzione della Legge IO dicembre I925 N°.2277 e delle Disposizioni ministeriali in materia (Ved.Circolare N°.20.200-I- del 3I dicembre I934 del Ministero dell'Interno ai Prefetti del Regno,), e con deviazione da tutta la prassi in materia di servizio ostetrico ginecologico.-

Non dimentichiamo che con un semplice Ordine di servizio, redatto da un funzionario interessato e fatto suo dal Commissario Prefettizio,si è cambiata di punto in bianco la qualifica del dott.Bruno Grampa : da dirigente del Padiglione autonomo della Maternità egli diventava soltanto il capo di un reparto dell'Ospedale di Saronno, da medico ostetrico-ginecologo diventava appena un ostetrico,e il suo Padiglione autonomo "con un comparto chirurgico",oltre che divenire un semplice reparto,doveva essere adibito alla sola "ostetricia corrente", cosa questa che nè il Direttore dell'Ospedale nè il Commissario Prefettizio nè la Giunta Prov.Amm. si sono almeno curati di spiegarci.

Questo essendo stabilito inequivocabilmente in fatto dallo stesso provvedimento impugnato e dal Bando di concorso,

non era giuridicamente possibile non accogliere - sia pure entro questi limiti - le domande del dott.Grampa,anche nella denegata ipotesi che stessero gli altri rilievi in fatto e in diritto con cui la Giunta Prov.Amm. ha creduto di respingere il ricorso.

Ma - come abbiamo già accennato col primo ordine di motivi - questi rilievi non stanno assolutamente. E' qui che in modo particolare si manifesta l'errore di metodo seguito dall'On. G.P.A.,perchè qui in particolare era necessario e doveroso considerare nella loro connessione tutti gli elementi di fatto e di diritto del giudizio.

La questione professionale e scientifica dibattuta tra ostetrici-ginecologi e chirurghi pro e contro la specializzazione della chirurgia ginecologica è stata viratualmente risolta a favore dei primi dal Governo nel Regolamento e con la Circolare che abbiamo sopra richiamato e nella specie dall'Ospedale Maggiore di Milano con la istituzione del Padiglione della Maternità di Saronno come una propria filiale specializzata. Perciò interpretare il Bando di concorso indipendentemente da questo concetto fondamentale,dalla lettera I4 aprile I932 N°.2/2 N°.3422/2 della R.Prefettura di Varese all'Ospedale di Saronno (di cui chiediamo l'eventuale presentazione insieme agli altri atti relativi alla questione),e dalla finalità stessa del concorso,costituisce grave errore di metodo e di giudizio che vuole essere riparato. Peggio ancora è il ragionamento con cui la Decisione impugnata si sbriga della Convenzione I4 maggio I929-VX- tra l'Ospedale Maggiore di Milano e l'Ospedale di Saronno. Dire che il concorso "è stato bandito unicamente dall'Ospedale di Saronno come risulta e dalla

testata dallo stesso e dalla firma e dal contesto" è tale formalistica superficialità di rilievo che si confuta per sè stessa. Nessuna affermazione del genere intacca il fatto positivo che il Padiglione Maternità sia "la Filiale Morandi dell'Ospedale Maggiore" destinata in modo speciale "alla Maternità ed alle malattie ginecologiche con relativo comparto chirurgico". Perciò il dott.Grampa,chiamato per concorso a dirigerla,fruisce per un principio indiscusso di diritto di quella posizione autonoma che fu garantita con la convenzione e ha il diritto di farla valere per sè,come sente il dovere di difenderla in nome della sua specialità e per x sentimento di solidarietà professionale.

In questo quadro rigorosamente vero e giuridico tutte le censure mosse dal dott.Grampa all'ordine di servizio di cui è questione meritano la considerazione e la sanzione del Giudice amministrativo. L'obbligo di denunciare al Direttore Primario Chirurgo quasi tutti i casi di interventi chirurgici nel Padiglione della Maternità,poi,tradisce il peccato originale di tutto l'ordine di servizio. Ne risulta evidente - anche per l'obbligo della sostituzione,quando il Primario Chirurgo è assente,il che è per sè stesso giusto e umano - che il dott.Grampa non viene subordinato al Direttore come tale, ma solo in quanto egli è il Chirurgo Primario. Ed è questi - come risulta dall'atto impugnato - che ha manipolato l'Ordine di servizio fatto proprio dal Commissario Prefettizio : ciò che indubbiamente aggrava il denunciato abuso di potere.

Per questi motivi e per quelli contenuti nel Ricorso e nelle Note di prime cure - che si intendono integralmente richiamati - e con la espressa riserva di illustrarli ulte=

riormente, il sottoscritto

chiede e conclude

che l'Eccell.CONSIGLIO DI STATO in sede giurisdizionale - richiamato, occorrendo, dall'Ospedale di Saronno tutto l'incarto relativo alla sistemazione del Padiglione della Maternità, e in particolare la Convenzione I4 maggio I929 -VII- con l'Ospedale Maggiore di Milano, la lettera I4 aprile I932-XI- N.2/2 N° 3422/2 della R.Prefettura di Varese e la lettera I4 giugno I935-XIV- del dott.Grampa (di cui questi eventualmente produrrà una copia) - voglia accogliere il presente ricorso e annullare l'Ordine di servizio 26 novembre I937-XVI- dell'Ospedale di Circolo di Saronno di cui è caso nella parte che riguarda il Medico-ostetrico-ginecologo Dirigente il Padiglione della Maternità, mandando all'Ospedale di Saronno di modificarlo secondo i principî di diritto e di prassi che l'Eccell.Collegio sarà per determinare.

Spese rifuse.

Nel termine di Legge si depositeranno nella Segreteria del Consiglio di Stato, insieme al presente ricorso, la Decisione impugnata e il fascicolo degli atti e documenti del giudizio avanti l'On.Giunta Prov.Amm.di Varese.

Saronno, II maggio I938-XVI-

f.° dott.Bruno Grampa

avv.Emilio Caldara, est.

Mod. 57 B

*Consiglio di Stato*

SEGRETARIATO GENERALE

*Roma, addì* 27 Settembre *1939* *Anno* XVII

*N.°* SEZIONE V 40

*Risposta a nota del*

*Div.* *Sez.* *N.°*

OGGETTO Orario udienze V Sezione

*Allegati*

Vi avverto che sua Eccellenza il Presidente ha disposto che, a datare dal giorno 13 ottobre 1939-XVII,- l'orario di inizio delle udienze della Sezione sia anticipato alle ore 9, restando così revocato quello delle ore 15 precedentemente notificato.

IL SEGRETARIO DELLA SEZIONE.

Avvocato ...I...S...E...BONOMI.E.E.Soldera
.....Piazza.della.Libertà.4.....

ROMA.

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50.653

25 settembre 1939

GRAMPA = OSPEDALE SARONNO.

A S.E.l'on.avv.Ivanoe Bonomi

Roma

piazza dellaLibertà,4

Caro Bonomi,

ti scrivo a Roma,poichè mi avverti che ci sarai domani. Io ci sono stato il I8 e il I9 corr.; e,non ti ho nemmeno cercato perchè l'a= mico Carducci mi ha detto subito che eri assente.

Conto di venire per la discussione del ricorso Grampa. Di esso ti manderò fra giorni una diecina di copie. Avevo in mente di presentare anche una Memoria; ma,in mancanza di una difesa avvenire,non so se sarà il caso di scriverla.

Con i più cordiali saluti.

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50.653

13 settembre 1939

GRAMPA = OSPEDALE DI SARONNO.

A S.E.l'on.avv. IVANOE BONOMI
ROMA
piazza della Libertà,4

Caro Bonomi,

ricevo la tua di ieri e l'accluso avviso d'udienza. Se ne hai l'occasione,vedi se l'avversario ha presentato qualcosa ; ma tanta correttezza non è nel suo sistema. Dimmi pure se devo procurarti delle copie semplici del ricorso.

E' probabile che quanto prima io venga a Roma, e allora - se tu ci sarai - ci vedremo sicuramente.

Con i più cordiali saluti.

ASSR



Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50.653

6 ottobre 1939

AGRATI = MAUCCI.

A S.E.l'on.avv. Ivanoe Bonomi

ROMA
piazza della Libertà,4

Caro Bonomi,

sono stato interessato ad occuparmi, ed anche eventualmente discutere,di un ricorso alla Cassazione civile.Ricorrente è la signora AGRATI ELSA in MADINI ; la controparte MAUCCI PALMIRA. Difensore e domiciliatario l'avv.Ruggero Mancuso di Roma,via Aleardo Aleardi I7. Egli depositerà in questi giorni il ricorso e il fascicolo e presenterà insieme una istanza per sollecitare l'udienza di discussione, poichè si tratta di evitare che sia condotta a fondo l'esecuzione immobiliare già iniziata in base alla sentenza denunciata.

Se appena ti è possibile,ti prego di appoggiare questa domanda e poi riferirmi in proposito.

Ci vedremo quasi sicuramente il I9 o il 20 corr.

Con i più cordiali saluti.

Roma, 7 ottobre 1937 - XV

Eccellenza,

Ho ricevuto la copia del ricorso del dott. Grampa, e la ringrazio che mi avverta la distribuzione ai consiglieri.

Sempre lieto se potrò esserle utile, La prego credermi, con distinti ossequi,

Suo devmo

Volpi

CARTOLINA POSTALE








A Sua Eccellenza
l'On. Ivanoe Bonomi
Volta Mantovana

Roma, 13 ottobre 39

Caro Caldara,

ho ricevuto le tue lettere.

Per sollecitare l'udienza del ricorso Agrati Elsa contro Saurei ho parlato ad un consigliere della Corte perché, a sua volta, raccomandi l'istanza all'ufficio ruolo che fissa le cause per la discussione. Credo ~~di sollecitare~~ dirada ~~l'ufficio~~ dell'ufficio d. C. Agrariti.

Per il ricorso Grimaldi avevo già stato distribuite le copie che mi hai mandato.

Ti avverto che a datare da oggi le udienze del Consiglio di Stato sono stabilite per le ore 9 e non già alle 15.

Perciò il giorno 20 corr. devi

essere qui nella mattinata.
È probabile che io debba
venire a Roma domenica
tornare a Volta a prendermi
mia moglie.

Ti mando l'arrivo per
perenzione del ricorso Cristina
Bazzoli.

Cordiali saluti

Avv. Dr. Emilio Calcara
Via Frisata Siracusa, 5

ASSR

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Privata Siracusa, 3
Telefono 50.653

27 ottobre 1939

Agrati - Maucci.

A S.E.l'on.avv.Ivanoe Bonomi

Roma

piazza della Libertà,4

Caro Bonomi,

puoi dare ancora un'occhiata alla Corte di Cassazione e dirmi che cosa si può provvedere in ordine alla fissazione d'udienza ? Naturalmente,non si spera di discutere prima del gennaio o febbraio del prossimo anno.

Con i più cordiali saluti.

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. avv. MARIA CALDARA

MILANO (114)
Via Private Siracusa, 3
Telefono 50.653

27 ottobre 1939

Grampa - Ospedale di Saronno.

Caro Bonomi,

nella discussione del ricorso GRAMPA avanti la Sez.V.del Consiglio di Stato ho dovuto constatare una "corrispondenza di amorosi sensi" tra il mio avversario e il relatore. Que= sti ha senz'altro sottaciuto circostanze ed ele= menti decisivi. Perciò mi tengo sicuro che ci daranno torto,mentre mi sono ancor più convinto che abbiamo ragione.

Ad ogni modo,ti sarei grato se a mezzo del comm.Dorio - che ho potuto salutare in quell'oc= casione - potrai sapere e dirmene qualche cosa.

Cordiali saluti.